

Bonifica delle aree inquinate in Lombardia

Missione valutativa

*Armando De Crinito, Antonio Dal Bianco, Serena Ghirlandi, Mariano Tenuta – Polis
Lombardia*

*Alessandro Banterle, Sara Valaguzza, Elisa De Marchi, Eduardo Parisi – Università degli
Studi di Milano, Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali*



Analisi giuridica

Ragioni dell'approfondimento:

- Complessità della regolazione multilivello
- Evidenza di inefficienze organizzative e procedurali
- Scarsa autonomia delle regioni

Ambito di indagine:

- ricognizione delle aree di maggiore contenzioso civile e amministrativo
- ricerca dottrinale
- svolgimento di interviste a operatori del settore e analisi qualitativa delle opinioni raccolte
- studio e confronto tra normative regionali
- elaborazione di proposte, anche in termini di regionalismo differenziato

I profili generali di complessità



Costi del procedimento

Difficoltà di attribuzione di responsabilità in capo a privati

Difficoltà di individuare meccanismi virtuosi di mercato

Scarso coordinamento tra livelli di governo

Carenze nella disciplina procedimentale

Il profilo regolatorio

Regolazione *soft*, già adottata in diverse regioni (Emilia Romagna, Marche, Umbria) capaci di:

- integrare la normativa nazionale
- adattarsi ai mutevoli contesti procedurali
- fornire indicazioni agli operatori del settore, ad esempio circa modalità partecipative della conferenza di servizi, gestione di inquinamento pregresso, modifiche dei soggetti responsabili, cambi di destinazione d'uso di terreni

Scarsa uniformità della disciplina

Regolazione rigida, che esclude in maniera *tranchant* ambiti potenzialmente sovrapponibili all'ambito oggettivo di applicazione della normativa in tema di bonifiche, tra cui smaltimento di rifiuti, terre e rocce da scavo e inquinamento pregresso

Il profilo organizzativo

Valorizzazione del **ruolo di enti di area vasta**

Meccanismi di coordinamento a livello regionale, tra cui:

- maggiore uso dell'**accordo di programma**;
- aggregazioni tra enti
- previsione di ***task force* inter-ente** che affrontino in maniera coordinata e immediata problematiche inerenti alle bonifiche e progetti di rigenerazione urbana e/o infrastrutturali rilevanti

Riparto di funzioni tra enti, che non segue l'effettiva capacità degli stessi di rispondere alle esigenze amministrative: es. assenza di distinzione tra comuni di piccole e grandi dimensioni, impossibilità di delega del potere di ordinanza *ex* 244 TUA (saldamente in capo alle province), scarso coordinamento tra amministrazioni

Il profilo procedimentale

Introduzione di **elementi di flessibilità nel procedimento**

Specificazione delle conseguenze relative all'**inerzia** di enti amministrativi e delle modalità di sostituzione da parte dell'ente regionale

Previsione di **verifiche a campione della sospensione** dei procedimenti di bonifica

Istituzione di un **tavolo di lavoro** con la Corte dei Conti per la previsione di meccanismi di gestione sulla **rivalsa**

Revisione dei **meccanismi di comunicazione tra enti** dei dati relativi ai procedimenti di bonifica e previsione di obblighi di comunicazione diretta da parte degli enti intervenienti

Carenze nella normativa specifica (ad esempio in relazione alla sospensione o alla possibilità di modificare i tempi del procedimento) e incapacità delle norme generali in materia di azione amministrativa di risolvere profili di inefficienza (es: conferenza di servizi asincrona, preavviso di diniego, rivalsa, etc.)

Evidenze derivanti dal confronto tra normative regionali

Toscana

- Individuazione di un **ordine di priorità** degli interventi

Basilicata e
Trento

- Possibilità per la giunta regionale o provinciale **di modificare le tempistiche dei procedimenti** in ragione di elementi sopravvenuti

Valle
d'Aosta

- **Tecniche sostenibili** e coerenti con un'ottica di economia circolare, quali ad esempio riutilizzo di terreno escavato per altri scopi (valorizzazione dell'*end of waste*)

Piemonte

- Specificazione delle **competenze degli enti** nell'ambito della conferenza di servizi e previsione di momenti di confronto congiunto

Basilicata,
Marche

- Obblighi di **comunicazione diretta** di dati sui procedimenti da parte dei soggetti intervenienti

Spunti relativi al regionalismo differenziato

Lombardia, Emilia Romagna e Veneto hanno iniziato un'interlocuzione con il Governo per verificare possibili ambiti di autonomia differenziata ai sensi dell'art. 116, comma 3 Cost al fine di attribuire alle Regioni competenze anche su materie di competenza esclusiva, come quella della tutela dell'ambiente

La ricerca ha evidenziato che alcuni **ambiti di autonomia** potrebbero essere riconosciuti alle regioni anche **in materia di bonifiche**, operando a partire dai testi di intese avviate, al fine di formulare proposte che siano in grado di intercettare le criticità rivelate nella ricerca con particolare riferimento, ad esempio, a:

Discipline differenziate che risponda a specifiche esigenze del territorio regionale

Poteri di ordinanza, controllo, sanzione e vigilanza

Flessibilità nella gestione di urgenze e imprevisti

Procedure semplificate

Gestione dei procedimenti relativi a SIN ricadenti in ambito regionale

Considerazioni conclusive

Bonifiche e sviluppo

- Valorizzazione del concetto nell'ambito della legislazione lombarda
- Promozione di un'ottica di costo/opportunità anche con riferimento ad aree non “commerciali”

Strumenti di
concertazione e
coamministrazione

- Testo Unico sulle bonifiche
- Autorità d'ambito regionali, anche nell'ambito dell'art. 116 Cost.
- Definizione di una strategia amministrativa unitaria, anche tramite un vademecum per enti locali
- Sollecitare rivalse da parte dei Comuni tramite strumenti normativi di enforcement

Valorizzazione
proposte
finanza sostenibile

- Sensibilizzazione istituti finanziari

Grazie per l'attenzione

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali

alessandro.banterle@unimi.it
sara.valaguzza@unimi.it
elisa.demarchi@unimi.it
eduardo.parisi@unimi.it

Polis Lombardia

antonio.dal.bianco@polis.lombardia.it
serena.ghirlandi.bds@edu.polis.lombardia.it
mariano.tenuta.bds@edu.polis.lombardia.it

